

Preghiere in pillole

Formule brevissime ripetute con frequenza per tener vivo e costante il rapporto con Dio.
Un'usanza antica che conserva il suo fascino.

Come documenta l'etimologia latina, la «giaculatoria» è una preghiera «che si lancia (verso il cielo)» per invocarne l'ausilio. In generale, queste pie invocazioni vengono ripetute più volte, talvolta in forma di «orazione continua»: una modalità proposta specialmente dai padri Scolopi nel Seicento, che veniva attuata in chiesa, sotto la guida di un sacerdote, da gruppi che si succedevano l'uno all'altro, ogni quarto d'ora o mezz'ora nel corso dell'intera giornata.

Il *Manuale delle indulgenze* spiega che «l'invocazione, quanto all'indulgenza, non si considera come cosa a se stante, ma come complemento dell'azione con la quale il fedele, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con

umile fiducia l'animo a Dio. Pertanto, la pia invocazione completa l'elevazione della mente ed entrambe sono come gemma, che si inserisce nelle attività comuni e le adorna, e come sale che dà loro il giusto sapore».

Proprio per tale motivo, viene sottolineato quanto sia da preferirsi «l'invocazione che meglio si adatta alle varie circostanze e ai diversi stati d'animo e che o viene spontaneamente in mente oppure è scelta fra quelle entrate nell'uso dei fedeli», precisando, inoltre, che «l'invocazione può essere brevissima, di una o poche parole, e può essere soltanto mentale».

Molti conoscono la famosa invocazione dei *Racconti del pellegrino russo*, sintesi delle preghiere del pubblicano e del cieco riportate nel capitolo 18 del vangelo di Luca:

«Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore!». Nel *Manuale* vengono proposte numerose altre invocazioni, alcune delle quali provengono direttamente dalla Bibbia: «Dio mio», «Padre», «Dio sia benedetto», «Gloria a Dio nell'alto dei cieli», «Sia lodato Gesù Cristo», «Venga il tuo regno».

Molte altre invocazioni, talune di diretta ispirazione biblica, sono ormai entrate nell'uso dei fedeli. Alla Trinità: «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo». Al Padre: «Mio Signore e mio Dio», «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». A Cristo: «Credo, Signore, aiutami nella mia incredulità», «Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo». Allo Spirito Santo: «Divino paraclito, divino consolatore, infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo amore».

E ancora al Cuore di Gesù: «Cuore di Gesù, tu sai, tu puoi, tu vedi, provvedi, pensaci tu», «Dolce Cuore di Gesù, fa ch'io t'ami sempre più». Alla divina Eucaristia: «Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo sacramento». Alla Madonna: «Madre mia, fiducia mia», «O Maria, concepita senza peccato, prega per noi». Alla santa Famiglia: «Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia; Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia; Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia». A tutti i santi: «Voi tutti, santi e sante di Dio, intercedete per noi».

Santini per pregare

Esempi di vecchie immaginette che riportano invocazioni a Gesù, alla Madonna, e ai santi.

